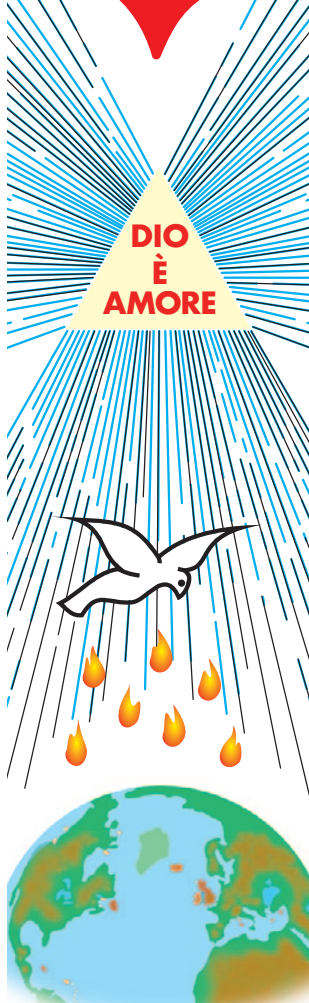


POTENZA DIVINA D'AMORE

Poste Italiane S.p.A. Spedizione in Abbonamento Postale
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1 DCB - Roma
GENNAIO/FEBBRAIO 2021 Anno XXXI - n. 1/2



***Io sono il Signore Dio tuo, che ti tengo per la destra,
e ti dico: «Non temere io vengo in tuo aiuto» (Is 41,13)***

DISPONIBILI ALLA GRANDE SVOLTA



di P. Basito del Suo mistero pasquale

Nessuno è in grado di immaginare il volto della propria pienezza di vita, la realizzazione ultima della sua identità. Ci muoviamo verso un miglioramento solo intuito, talvolta suggerito o imposto da altri che ci vorrebbero corrispondenti all'idea che si sono fatta di noi. Anche dalle persone che sinceramente ci amano può giungerci questo tipo d'intralcio e deviazione esistenziale. Tolto chi si crede già arrivato - se mai ci fosse qualcuno veramente convinto di ciò - ognuno vive la prospettiva di un **nuovo inizio** in modo assolutamente personale. Per alcuni che si trovano in situazioni difficili e che da tempo lottano per venirne fuori, un nuovo inizio è decisamente agognato; per altri è ricercato o semplicemente auspicato. Può essere atteso con desiderio, sognato ardentemente o soltanto considerato con sufficienza; da alcuni è idealizzato, da altri ignorato, snobbato, deriso oppure sospettato fino ad essere temuto, rifiutato e combattuto. Può essere anche rimandato a oltranza, accolto con circospetta prudenza o convinta gradualità.

E **come si presenta?** Per coloro che lo cercano nasce dallo sguardo introspettivo, dalla valutazione della propria situazione personale, dal considerare i punti di forza e gli atteggiamenti negativi che si ritengono estranei o lesivi della propria autenticità; per altri è un evento esterno imprevisto o una parola di qualcuno che lo porta a riflettere sul proprio modo di stare nel mondo.

Lungo la vita abbiamo sperimentato molti nuovi inizi, alcuni più decisivi e radicali altri più feriali e modesti, comunque tutti hanno contribuito alla realizzazione della nostra personalità e influenza nel mondo. Tuttavia **esiste un nuovo inizio che fa la differenza**, che è capace di lanciarci oltre la nostra pur altissima aspettativa. Un tale nuovo inizio **non può che venire dall'alto**, dal futuro. Allo stesso tempo però deve necessariamente inserirsi nella concreta realtà della vita determinata da un passato ricco di esperienze gioiose ed anche dolorose, di slanci generosi e rovinosi ripiegamenti egoistici.

Ma chi è in grado di raggiungerci lì dove realmente ora ci troviamo e condurci oltre noi stessi, nella beata condizione di completezza esistenziale, di realizzata armonia personale? Sì, questa Persona esiste ed è lo Spirito Santo. **Senza lui non può esserci alcuna reale e radicale novità di vita**, nessuno riuscirà mai ad uscire dall'angusto ambito dell'uomo vecchio. Per quanto ci si possa innalzare si rimane sempre inesorabilmente incapaci di andare oltre se stessi, di volare veramente alto. Ed ecco che lo Spirito Santo viene in aiuto alla nostra debolezza e c'introduce nella comunione di grazia con la Trinità così da dilatare l'area vitale dell'uomo, elevandola al livello soprannaturale della vita divina. L'uomo vive in Dio e di Dio: vive "secondo lo Spirito" e "pensa alle cose dello Spirito" (cfr. Dominum et vivificantem 58).

Sì, il nuovo inizio viene dall'alto: **un angelo** e **un annuncio** con una proposta inimmaginabile (seppur preparata e cresciuta attraverso un piccolo popolo chiamato per primo a sperimentare l'Alleanza sponsale di Dio con l'umanità) e **una fanciulla** promessa sposa; **un dialogo** ed un generoso **assenso di fede** all'unico vero Nuovo inizio che viene dall'eterno disegno d'amore di Dio Padre.

Ora è presente nel mondo e l'esperienza di coinvolgimento nell'autentica novità di vita si allarga e si ripresenta in forme diverse mantenendo tuttavia la stessa dinamica. **Un angelo** nella notte e la gloria del Signore che avvolge di luce un gruppetto di **pastori** intenti a vegliare facendo la guardia al loro gregge: **l'annuncio** di una gioia grande, quella della nascita dell'Uomo nuovo, il figlio di Dio, il salvatore nel quale ogni persona può rinascere dall'alto per dilatare la propria area vitale e venire innalzato fino alla partecipazione della vita divina: figlio nel Figlio. La **risposta di fede** che si manifesta nella scelta di mettersi in movimento verso il luogo indicato, anche se pare scandaloso all'umana concezione di grandezza e gloria: il salvatore avvolto in fasce in una mangiatoia! Gesù, per opera dello Spirito Santo ha assunto la fragilità e il limite della nostra carne e in questa povertà e svuotamento ha accolto tutta l'alienazione dell'essere umano: il peccato, l'unico vero ostacolo alla pienezza di vita. In questa estrema lontananza ha lottato in mezzo alle prove per mantenere costante e saldo il suo orientamento al Padre. Così, con la sua incrollabile fiducia manifestata nella concretezza dell'obbedienza - «pur essendo figlio imparò l'obbedienza dalle cose che pa-

ti» (Eb 5,8) - ci ha rivelato il vero volto di Dio: il Padre di cui ci si può sempre fidare.

E ora? Dove vuole condurre tutto questo discorso? Semplicemente al rinnovato incontro con Gesù, capace di rivoluzionare e sconvolgere la nostra attuale vita con l'entrare in un radicale Nuovo inizio!

Primo passo: invocare la luce dello Spirito Santo e **verificare l'atteggiamento interiore** di fronte al cambiamento; l'apertura e/o le resistenze.

Secondo passo: affidarsi allo Spirito Santo per **cogliere l'annuncio dall'alto** che ci viene in modo imprevisto (magari proprio attraverso le righe di questo articolo).

Terzo passo: smascherare e convertire le giustificazioni che ostacolano la svolta della vita, scuse che si appoggiano sulla constatazione del proprio limite. Nella luce dello Spirito Santo **accogliere le fragilità e la piccolezza come luogo privilegiato dell'incontro con il Verbo fatto carne**; «egli mi ha detto: "Ti basta la mia grazia, la forza infatti si manifesta pienamente nella debolezza". Mi vanterò quindi ben volentieri delle mie debolezze, perché dimori in me la potenza di Cristo ... Egli fu crocifisso per la sua debolezza, ma vive per la potenza di Dio. E anche noi siamo deboli in lui, ma vivremo con lui per la potenza di Dio» (2Cor 12,9s; 13,4).

Quarto passo: Nella fortezza dello Spirito Santo, **agire!** Vivere concretamente **secondo il modo di vedere dello Spirito Santo** e in lui comportarsi nel mondo compiendo le stesse scelte di Gesù, reagendo come lui - e in lui - ad ogni sorta di prove considerandole l'occasione di rendere testimonianza dell'amore del Padre riversato nei nostri cuori.

LA LUCE DEL CAMMINO

di Enrico Ottaviani

Siamo all'inizio del bel rapporto di fiducia tra la *povera anima* e la *Voce* e quel sabato (7-3-1964), vigilia della quarta domenica di quaresima detta anche 'Laetare', in cui il cuore è lieto per l'approssimarsi della Pasqua, dopo "un forte entusiasmo d'amore" di colpo si sente venir meno. La *Voce* interiore si fa sentire chiaramente:

Sì, io ti ho prediletta... ma ora, per renderti degna dei miei favori, ho bisogno anche della tua adesione libera e decisa. Mi seguirai tu ovunque, sempre?

La frase pronunciata dalla *Voce* mi sembra che ruoti almeno su tre parole chiave: *prediletta*, *favori* e *seguirai*. Infatti, per la prima volta la *povera anima* viene chiamata *prediletta* e questo mi sembra significativo anche in forza del fatto che non è stata l'unica, ma per ben 23 volte nella raccolta completa degli scritti verrà, poi, chiamata dalla *Voce* con questo appellativo. La seconda parola è molto legata alla prima in quanto un prediletto gode sicuramente dei *favori* di chi lo predilige e vedremo che nella Sacra Scrittura ha un bel significato. L'ultima parola, *seguirai*, richiama la sequela che ogni cristiano deve avere nei confronti di Cristo.

NOSTALGIA DI AMARE

Se già nei messaggi che abbiamo visto precedentemente era chiaro che

la *Voce* avesse scelto la *povera anima*, prendendola teneramente tra le sue braccia e confessandole l'amarezza del suo Cuore per la perdita di tante anime, con questo messaggio la predilezione per la *povera anima* diventa palese, dichiarata. Nella Sacra Scrittura spesso ricorre il termine predilezione ed è riferito a persone che sono particolarmente vicine alla volontà di Dio, che con lui intessono delle relazioni strette, che non si fanno distrarre dalla confusione della vita quotidiana, pur attendendovi. Troviamo proprio questo sentimento nel salmo 127, che al versetto 2 (*Invano vi alzate di buon mattino / e tardi andate a riposare, / voi che mangiate un pane di fatica: / al suo prediletto egli lo darà nel sonno*) ci fa capire che è vano darsi tanto da fare, perdere il sonno, faticare per un pezzo di pane; ciò che vale di più è essere suo prediletto, il quale nel sonno riceverà del pane gratuitamente. Il prediletto è, quindi, una persona alla quale si dà affetto più che ad altri, tanto da colmarlo di tutto ciò di cui ha bisogno, non per suoi meriti ma per amore. Il Signore così vuole comportarsi con la *povera anima*. Tuttavia, il prediletto viene anche corretto in modo più attento proprio perché amato. Nel libro dei Proverbi (3,11s) troviamo un riferimento alla predilezione e alla relativa necessaria corre-

zione che il Signore dispensa a chi ama, come farebbe un padre con il figlio prediletto. Nel brano il re Salomone dispensa al proprio figlio una serie di consigli perché ottenga la sapienza e nel versetto citato raccomanda al figlio di non avere a noia la correzione del Signore, perché se uno viene corretto significa che è amato. Questa è esperienza di tutti i giorni in una famiglia come in una comunità: se qualcuno tiene a te, ha premura di te, ti corregge e la cosa nelle relazioni umane può diventare reciproca. Il metodo del Signore è diverso: è quello dell'amore e non del rimprovero o della *lavata di capo*, come farebbe un padre 'umano'. In cosa consiste? Come agisce il Signore? Mentre, egli parla per la tua correzione, tu senti il suo potente amore e ti viene nostalgia di amare come lui ama, nel modo che lui ha mostrato verso di te, e capisci da solo il tuo errore che per amore non commetterai più.

Anche il profeta Daniele (Dn 10,10ss), durante una visione, viene chiamato da un angelo con lo stesso appellativo di 'prediletto' e subito dopo se ne capisce la ragione: «*perché fin dal primo giorno in cui ti sei sforzato di intendere, umiliandoti davanti a Dio, le tue parole sono state ascoltate e io sono venuto in risposta alle tue parole*». A me sembra lo stesso atteggiamento che affiora nella *povera anima* e che questa ha continuamente tenuto finché è rimasta su questa terra. Tuttavia, affinché non crediamo che il Signore faccia favoritismi per l'uno o per l'altro, la lettera di Giuda (1,1s) mostra,

nel salutare i destinatari della lettera stessa, che tutti i battezzati sono prediletti: «*amati in Dio Padre e custoditi in Gesù Cristo*». Loro sono i destinatari della misericordia, della pace e della carità. Siamo tutti inclusi, tutti prediletti perché battezzati, tutti destinatari degli stessi beni, ma spetta a noi dare luogo all'atteggiamento che fu della *povera anima*, imitandola nello sforzarci di intendere, nell'umiliarci davanti a Dio: così saremo ascoltati e avremo la sua presenza.

IL SANGUE DELL'AGNELLO

Quali sono i favori che la Voce ha fatto intendere di poter versare sulla *povera anima*, a patto che lei aderisca liberamente e decisamente? Per capirlo, possiamo partire dalla benedizione che Mosè fece alle tribù israelitiche prima di morire ed in particolare a quella di Giuseppe (Dt 33,13ss): oltre alla benedizione della terra a lui assegnata, al meglio dei raccolti, anche «*Il favore di colui che abitava nel rovetto / venga sul capo di Giuseppe, / sulla testa del principe tra i suoi fratelli*!». È il favore di YHWH stesso, il nome di Dio impronunciabile. Mosè si riferisce al prodigio cui aveva assistito sul monte Oreb e al momento in cui aveva chiesto a nome di chi sarebbe dovuto tornare in Egitto per liberare il suo popolo. Ecco proprio lui! Anche con la *povera anima* fu quello il favore: il dialogo con Dio stesso, presentatosi nella seconda persona della Santissima Trinità. Il riferimento a Mosè porta con sé anche il ricordo della Pasqua israelitica (Es 12,11-14) quando gli israeliti furono risparmiati perché «//

sangue sulle case dove vi troverete servirà da segno in vostro favore». Poterono consumare la Pasqua senza paura, mentre i primogeniti d'Egitto venivano sterminati per la durezza del cuore del faraone. Questo è un ulteriore favore: poter fare Pasqua, ossia contemplare il Signore risorto, in pace, poter parlare con la Voce, proprio alla vigilia della domenica *Laetare*, in cui la Voce si fece sentire alla *povera anima*. Un'altra bella occasione per meditare la Parola in relazione al messaggio lasciato a Madre Carolina, in particolare per la parte relativa al Tempio, ce la dà il primo libro dei Re (1Re 6,11-13) quando il Signore si rivolge a Salomone per il tempio che stava edificando in Gerusalemme. Egli dà il proprio favore alla costruzione a patto che si cammini secondo le sue leggi, si eseguano le norme e si osservino i suoi comandi, camminando in essi. Se così sarà, il Signore abiterà tra gli Israeliti e non li abbandonerà, ossia abiterà il Tempio e li seguirà ovunque. Ecco, quindi, un insegnamento importante, anche per la nostra opera: non ci dobbiamo abbattere se i progetti cui teniamo non si realizzano nei tempi sperati, nei tempi umani, ma dobbiamo continuamente sforzarci di aderire con limpidezza alla sua volontà.

In tutto ciò, noi battezzati abbiamo un intercessore fortissimo, lo stesso Cristo Gesù (cfr. Eb 7,25). Egli intercede sempre a nostro favore presso il Padre *«Perciò può salvare perfettamente quelli che per mezzo di lui si avvicinano a Dio».* È questo il favore più grande, ciò che certamen-

te la *povera anima* ha compreso ed apprezzato.

MI SEGUIRAI TU OVUNQUE, SEMPRE?

Affinché la *povera anima* ottenga i suoi favori, la Voce la incita a seguirlo. Glielo chiede perché deve essere un'adesione libera e decisa. Le porge una domanda rispettosa della persona che ha davanti. È il modo di agire di Dio che considera la libertà delle persone la prima cosa da rispettare. Pensiamo anche al 'Sì' di Maria Santissima che fu libero e deciso. Egli non si impone mai, vuole sempre la libera adesione, vuole la fede personale che è semplicemente riposta, custodita in una sua promessa. Una volta che per fede si è capito in cosa consiste la promessa, l'anima aderisce alla proposta e segue il Signore. Nel Vangelo di Matteo troviamo molti riferimenti alla sequela di Cristo, a quali condizioni lo si può seguire e cosa si otterrà seguendolo. Iniziamo con i primi passaggi (Mt 10,37-39 e 16,24s) per capire quali sono le azioni che anticipano la sequela: amare lui sopra ogni cosa e persona, prendere la propria croce, perché, chi perderà la propria vita per lui, la troverà. Seguirlo è, pertanto, avere solo lui come riferimento, in qualsiasi momento della vita ci troviamo, non perderlo mai di vista, mettere i nostri piedi sulle sue orme, essere altri 'Cristi'. Ed ecco già la ricompensa: trovare la vita. Una vita piena di senso qui sulla terra e, poi, la vita eterna. Ma da quello che traspare dal Vangelo di Matteo, questa promessa non basta a san Pietro. In-

fatti, chiede a Gesù (Mt 19,27-29): «Ecco, noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito; che cosa dunque ne avremo?». Come a dire: ti seguiamo ovunque, non senza fatica, ma cosa riceveremo in cambio? Assomiglia un po' alle relazioni 'do ut des' (per le quali se non traggo profitto da ciò che faccio perché lo faccio?): ti do qualcosa, ma voglio (o, almeno, vorrei) in cambio che... e Gesù gli promette grandi cose, qualcosa che alle orecchie umane piace sentire: sedersi sul trono della gloria a giudicare le tribù di Israele, e, aggiunge ancora il Signore, che riceverà cento volte tanto dei beni che ha lasciato e la vita eterna. Nel racconto evangelico di san Matteo il brano citato è seguito dalla parabola dei lavoratori a giornata per far capire che la ricompensa è uguale per tutti coloro che hanno lavorato, in qualsiasi momento abbiano iniziato. Vorremmo forse qualcosa di più del risultato della sequela, ossia della vita eterna? Perché continuiamo ad ignorare quella domanda che sempre ed ancora la Voce ci rivolge: «**Mi seguirai tu ovunque, sempre?**», sapendo quale è il premio?

Un altro semplice e bell'esempio di sequela è quella del racconto della Passione di Gesù scritta dall'evangelista Marco (14,50-52) quando nell'orto degli ulivi racconta della presenza di un ragazzo coperto del solo lenzuolo. Chi di noi lo avrebbe fatto? Chi di noi sarebbe uscito di casa in tarda notte per stare vicino a Gesù avendo capito dal trambusto

cosa stesse succedendo? Tutti abbandonano Gesù, ma lui lo segue, continua a seguirlo finché può, finché scoperto, per divincolarsi lascia cadere l'unico indumento che lo copriva e fugge nudo. Ecco seguire Gesù nella semplicità, senza portarsi appresso divise, corazze, medaglie, paramenti, insegne che servono più agli uomini che a una fede autentica. In semplicità, 'nudi' davanti al Signore, così come siamo, con i nostri difetti e i nostri talenti, che gratuitamente abbiamo ricevuto.

Ogni cammino ha bisogno di luce per essere intrapreso e portato a termine. Di notte difficilmente ci si mette in cammino perché non si notano gli ostacoli, non ci si rende conto di dove si è veramente e anche della bellezza che ci circonda, perdendoci così il bello e il buono della vita. Nel Vangelo di san Giovanni (8,12) Gesù dà il riferimento sicuro a tutti coloro che si sforzano di seguirlo, che orientano la propria vita verso di lui e cercano di camminare sulle sue orme: «*Io sono la luce del mondo; chi segue me, non camminerà nelle tenebre, ma avrà la luce della vita*». Alla tua domanda, Signore, vorremmo rispondere con un bel sì pieno, ma come la *povera anima* nel momento in cui sentì questo invito, la risposta più probabilmente sarebbe come la sua: «Qui l'anima si sente sola, smarrita. Il pensiero che i favori di Gesù sono sofferenze, la spaventa. Poi riavutasi alquanto, dice: "Signore, vi prego, aspettate un po' di giorni, affinché ne possa parlare al R. P. Confessore"».

AMARE SEMPRE... CON LO SPIRITO SANTO



Sr. Alma Maria Pacini Discepola e Apostola dello Spirito Santo

«Chiunque ama è generato da Dio e conosce Dio, ...perché Dio è Amore»
(1Gv 4,7,8)

«Io sono l'amore infinito che tutto abbraccia e tutto penetra»
(La voce, 10-1-1966)

Scrive S. Bernardo: «L'amore non cerca ragioni, non cerca vantaggi all'infuori di sé. Il suo vantaggio sta nell'esistere. Amo perché amo, amo per amare. **L'amore è il solo tra tutti i moti dell'anima, tra i sentimenti e gli affetti con cui la creatura possa corrispondere al Creatore**, anche se non alla pari; l'unico con il quale possa contraccambiare il prossimo e in questo caso certo alla pari» (dai discorsi sul Cantico dei cantici).

Dio ci ha creato per amore e di un amore eterno e la nostra vita ha senso solo se ci sentiamo amati da Lui e a nostra volta diffondiamo questo amore ricevuto.

Gesù ci ha amato fino a dare se stesso per noi, riversando nei nostri cuori il suo Spirito, affinché noi potessimo amare come Lui.

Lo Spirito Santo Amore trasforma il nostro amore umano in un amore soprannaturale, cioè divinizzandolo. Purifica il nostro cuore, lo unifica e lo san-

tifica in quell'amore scambievole che è nella Santissima Trinità.

Affinché egli possa operare tutto questo, dobbiamo essere poveri di noi stessi rinnegando l'amor proprio, il nostro io e lasciando la nostra volontà per far posto alla santa volontà di Dio. Riempiamoci di Gesù amore e saremo ricchi delle sue virtù, dei suoi sentimenti, del suo pensiero, delle sue azioni, fino ad arrivare alla pienezza, alla santità che vuole lui.

Lasciamoci dunque prendere dal Dio d'Amore, soprattutto con l'Eucaristia che ci nutre di questo amore e per rimanere nell'amore, con la preghiera profonda e fiduciosa, con l'adorazione e la contemplazione, la lode e il ringraziamento, dando a Lui tutto il nostro cuore, tutta la nostra anima, tutta la nostra mente e tutte le nostre forze. Dice Papa Francesco: "Nell'Eucaristia si comunica l'amore del Signore per noi: un amore così grande che ci nutre con Sé stesso; un amore gratuito, sempre a disposizione di ogni persona affamata e bisognosa di rigenerare le proprie forze".

La direzione dello Spirito Santo è fondamentale per la nostra anima in quanto attraverso il silenzio interiore, il raccoglimento e la docilità alle sue ispirazioni, ci immerge in quell'oceano infinito dell'Amore di Dio che abbatte ogni ostacolo, e cresce sempre più.

Nella nostra vita allora accade che ogni mio fratello, ogni mia sorella a prescindere da tutto, diventa per me una creatura da amare, alla quale io comunico e do il bene, **riconoscendo in essa quel Sommo Bene che è tutto: il Dio d'Amore.**

Ma un'altra dimensione dell'amore è la sofferenza, essa si può dire che è la prova dell'amore. Sembra una contraddizione e invece è come un sigillo, un passaggio obbligato e necessario. Certamente non la sofferenza o il dolore di per se stesso, ma per riconoscere se il mio amore è sincero, autentico e mira solo ad amare e servire il Signore per quello che è, e non solo per quello che mi dà, e così di riflesso, nel mio prossimo e in tutte le situazioni in cui mi verrò a trovare.

Gesù è il perfetto amante del Padre, ce lo ha predicato, insegnato e dimostrato. Egli ha accettato di morire in croce per noi in un supremo atto d'amore dandoci un esempio, ha resistito alla prova della sofferenza con perseveranza e Dio lo ha esaltato e glorificato sopra ogni cosa.

La sofferenza è come una medicina amara, ma essa produce un effetto benefico se accettata con spirito di fede. Ci mantiene nell'umiltà, rafforza la nostra pazienza e ci dona la mitezza, ci matura, ci perfeziona, ci rende solidali con la sofferenza altrui. La sofferenza è come uno scalpello che modella, una lima che ci leviga fino a far diventare l'anima tutta pura, senza ruga e senza macchia, pronta per diventare la compiacenza del Padre, ed essere innalzata ai gradi più superiori di unione d'amore con Lui.

Non dobbiamo temere di tutto questo perché siamo sicuri che lo Spirito Santo viene sempre in nostro aiuto quando lo invochiamo e ci darà quella luce e quella forza di cui abbiamo bisogno.

I santi hanno scoperto e vissuto quanto è importante amare e saper amare, soffrire e saper soffrire. Santa Teresa di Gesù Bambino lo aveva capito leggendo le lettere di S. Paolo nel suo ardente desiderio di essere anche lei come gli apostoli, che spinti dall'amore annunciavano il Vangelo in mezzo ai pericoli e alle fatiche, come i martiri che hanno versato il loro sangue a testimonianza di Gesù Cristo e prese come programma della sua vita la missione **di essere nel cuore della Chiesa, l'amore.**

Nella messa votiva di **Maria Vergine Madre del bell'amore** abbiamo una meravigliosa dimostrazione di quanto l'amore trasforma e trasfigura. Maria Santissima nel modo più puro amò appassionatamente Dio, il suo mirabile Figlio e tutti gli uomini di un amore verginale, sponsale, materno. **Maria è di una bellezza spirituale straordinaria e la "via della bellezza" è il cammino della perfezione cristiana.** Percorriamo allora insieme con Maria questa via del Santo Amore, sostenuti dallo Spirito Santo e riceveremo la benedizione di Dio.

Amare sempre con lo Spirito Santo è bello. Amare ci rende veri figli di Dio. Amare ci fa felici.

L'amore è più forte della morte anzi la supera e la vince. L'amore ci apre le porte del Paradiso godendo eternamente della visione beatifica della Santissima Trinità.

Quando la serenità e la tenerezza si leggono sul viso e negli occhi

Filippo Orsi

Neopresidente dell'Oasi Ave Maria

Giovedì 1 ottobre 2020 ancora una volta abbiamo avuto il piacere di festeggiare i 100 anni di una nostra cara ospite. In occasione di questa bella festa, abbiamo avuto l'onore di ricevere, ancora una volta, di persona, il Vescovo di Loreto, S. E. Mons. Fabio Dal Cin, che, come sempre, mostra piacere nel partecipare agli eventi dell'Oasi Ave Maria ed anche un particolare affetto verso i nostri ospiti, donando loro parole di attenzione e partecipazione. Tutto ciò si legge sul suo volto e nei suoi occhi, chiara-

mente contraccambiato dagli ospiti nella stessa misura. Nel vivere e vedere questi momenti sono stato profondamente toccato ed anche internerito dagli ospiti della casa che con "piccoli" gesti esprimono forza ed affetto ... bellissimo! Dopo essere passato tra gli ospiti, il Vescovo si è rivolto a tutti i presenti con le seguenti parole: «Il traguardo dei cento anni è una soddisfazione enorme per la persona che li compie e per i suoi familiari. Grazie anche al clima e alle cure che la Casa di Riposo Oasi Ave Maria dedica ai suoi cari e preziosi ospiti». Ha partecipato alla festa, visibilmente emozionato, anche il neoeletto sindaco di Loreto Moreno Pieroni, che per l'occasione ha vestito la fascia di primo cittadino per la prima volta nel suo mandato.



Il nuovo libro dell'Opera

MARIO BUSCA

IL GRIDO DI GESÙ



RACCONTO DELL'ESPERIENZA MISTICA
DI UNA "POVERA ANIMA"

Ha visto la luce nel mese di dicembre 2020, ed è ora disponibile, il nuovo libro *"Il grido di Gesù"*. Il terzo della collana "Lo Spirito Santo nella storia della salvezza" curata dalla Associazione Potenza Divina d'Amore. Con tale lavoro l'autore percorre un sentiero, all'interno dei *messaggi* di Gesù (la *Voce*) a Madre Carolina (la *povera anima*), che in modo piuttosto sintetico, ma anche preciso, fornisce

un'idea esatta del loro contenuto. Nel testo si pone particolare attenzione ad individuare le relazioni e le corrispondenze che tali *messaggi* hanno con le Sacre Scritture e con il Magistero della Chiesa, rivelando così che, come sempre avviene, ciò che propriamente viene rivelato altro non è che un venire alla luce, un prendere forma di verità che da sempre sono custodite nel seno della Chiesa e che ora, proprio ora, per un insondabile volere del Cielo, iniziano a brillare di nuova e più luminosa luce.

Trattandosi, poi, di una disamina di un'esperienza spirituale *privata* il testo è stato integrato con brevi biografie dei protagonisti di tale esperienza, ovvero la *povera anima* (Madre Carolina Venturella) e Padre David De Angelis (chiamato, più volte, da Gesù il *mio Ministro*) il confessore al quale la *povera anima* consegnerà sempre i messaggi che le vengono rivelati e che su questa esperienza mistica fonderà la nostra Opera dello Spirito Santo. Il libro è infine corredato da due saggi (il primo sul significato di "locuzione interiore" tratto da *Teologia della perfezione cristiana* di Antonio Royo Marin, il secondo sui significati di "Rivelazione privata e Rivelazione pubblica" scritto dall'allora cardinale Joseph Ratzinger) e si chiude con una bella selezione di preghiere allo Spirito Santo. Insomma un utile vademecum per conoscere meglio la nostra Opera e la sua missione: rendere un culto più solenne, ardente e pratico allo Spirito Santo.

DOMANDA DI ISCRIZIONE

Se non sei ancora iscritto ti invitiamo a compilare la domanda.
Riceverai la tessera e diventerai "Discepolo e Apostolo dello Spirito Santo"

Fate domanda di far parte dell'Associazione Potenza Divina d'Amore per diventare Discepoli e Apostoli dello Spirito Santo. Entrateci presto e conduceteci anche tutti i vostri familiari ed amici. Vi sentirete più uniti al Divinissimo Spirito e più impegnati a farlo conoscere, amare e glorificare.

«Domando umilmente di far parte dell'Associazione Pubblica Laicale "Potenza Divina d'Amore", pronto ad accettare tutti gli impegni spirituali ed apostolici».

Nome:

Cognome:

Indirizzo:

Città:

Codice Postale:

Telefono:

E-Mail:

Cell.:

Professione:

Data di nascita:

Firma:

Data:

Compilate la presente domanda e spedite a:
Associazione Laicale

POTENZA DIVINA D'AMORE

Via delle Piagge, 68 - 00036 Palestrina (RM)
oppure inviatela a: mail@spiritosanto.org

IMPEGNI DEI DISCEPOLI E APOSTOLI DELLO SPIRITO SANTO

Articoli 2, 5 e 8 dello Statuto.

2) L'Associazione ha il fine di:

- Far «conoscere, amare e glorificare lo Spirito Santo»
- Diffondere un «culto più solenne, ardente e pratico nella Chiesa di Dio»
- mettere «in risalto la sua azione di vita, di verità, giustizia e d'amore» nelle anime e nella società
- favorire e sostenere le due Comunità di Consacrati (maschile e femminile) per la realizzazione degli stessi fini
- costruire un Tempio da dedicare allo Spirito Santo, quale centro vitale del suo apostolato.

Gli Associati intendono essere e chiamarsi "Discepoli e Apostoli dello Spirito Santo" e si impegnano per il conseguimento dei fini sopraelencati.

5) L'Associazione si ispira al Vangelo di Nostro Signore Gesù Cristo e all'insegnamento della Chiesa, nella luce della spiritualità di Madre Carolina Venturella, Suora Canossiana.

8) Possono far parte dell'Associazione uomini e donne, sacerdoti diocesani, diaconi, religiosi e laici, purché ne accettino sinceramente i fini specifici e siano orientati, nello stile di vita, a consentirne il raggiungimento.



Un raccolto
abbondante.
L'olio sia come
un unguento che
ci risollevi dalle
nostre fatiche.

Conto bancario:

IBAN IT61 P087 1639 3200 0000 1091 411

Intestato a:

Associazione Potenza Divina d'Amore

Banca Centro Lazio

(Banca di Credito Cooperativo di Palestrina)

(Ricordatevi di accludere i vostri dati, altrimenti l'offerta sarà anonima)



Conto Corrente Postale (accluso) n. **8734266** intestato a: **Potenza Divina d'Amore Associazione Pubblica Laicale**

- **(già offerte) n. 24 colonne**, circolari esterne avranno un costo stimato di € 2.700 circa ciascuna;
- **n. 14 colonne** rettangolari centrali (i così detti setti portanti, ovvero le colonne più importanti) avranno un costo stimato di € 15.700 circa ciascuna;
- **n. 14 colonne** rettangolari centrali avranno un costo stimato di € 4.800 circa ciascuna;
- **n. 14 colonne** a croce centrali avranno un costo stimato di € 6.300 circa ciascuna;
- **n. 16 colonne**, da realizzare sull'ultimo settore di fondazione avranno forme e dimensioni diverse, e quindi anche costi diversi. Di queste a titolo puramente indicativo diciamo che avranno un costo medio stimato in circa € 1.800 ciascuna.

CINQUE PER MILLE **è questo il momento**

Caro Discepolo e Apostolo dello Spirito Santo, ti ricordiamo che questo è il periodo nel quale puoi contribuire, senza nessun tuo aggravio economico, alla costruzione del Tempio, facendoci assegnare dallo Stato il 5 x 1000 delle tue tasse. Per fare questo dovrai indicare nella tua dichiarazione dei redditi il seguente codice fiscale:

93003660581

Il tuo contributo ed il tuo apostolato saranno ancora più preziosi se riuscirai ad estendere questo invito ai tuoi amici e conoscenti, coinvolgendoli nel tuo entusiasmo e nella tua gioia di glorificare, anche attraverso la costruzione del Tempio, lo Spirito Santo Datore di vita e Consolatore perfetto.

www.spiritosanto.org

È tornato alla casa del Padre il nostro carissimo e fervente Antonio Magaldi

di Antonio Cacciuottolo

Vicepresidente di Potenza Divina d'Amore

Era la metà dello scorso novembre quando trovai un messaggio di Antonio Magaldi che mi invitava a chiamarlo urgentemente. Lo feci subito, ma senza avere risposta. Il figlio Salvatore mi disse che il problema era molto serio: era ricoverato per una grave insufficienza respiratoria, ma non era COVID, infatti, era negativo al tampone. Da quel momento, come vedessi un film, incominciai a pensare a tutti i momenti trascorsi insieme.

La mia mente andò all'ultima volta che ci sentimmo telefonicamente, qualche settimana prima, quando mi disse che avrebbe lasciato tutti gli impegni: gli incontri biblici, che aveva con un ristretto gruppo, l'impegno continuo con il giornalino della curia "Kaire" per il quale scriveva articoli sullo Spirito Santo. Disse anche che voleva dedicare tutto il proprio tempo all'incontro con il Padre, che, disse, sentiva molto vicino.

Con tanto amore ricordo quando lui venne per l'ultima volta a Pale-

strina. Di passaggio a Roma con sua moglie Filomena per una visita medica e per andare a trovare sua sorella, venne al Centro di Irradiazione con i suoi congiunti e ci trovò riuniti in sala S. Francesco, aprì molto lentamente la porta per non disturbare. Lo vidi con grande gioia e assieme al Presidente dell'Associazione Laicale, Mario Busca, li accompagnammo per una visita al tempio. Appena arrivati, si inginocchiò al centro delle sette colonne, appena gettate, dedicate ai doni dello Spirito Santo, e iniziò una preghiera di ringraziamento alla quale ci unimmo. Mentre il Presidente si fermava a parlare dell'Opera e del Tempio con i congiunti di Antonio, con Antonio e la moglie facemmo un giro sulla platea del tempio. Spiegai loro come sarebbero venute le colonne esterne e che la prima colonna sarebbe stata dedicata a S. Agapito, patrono di Palestrina, mentre le altre a diversi santi (tra i quali S. Leonardo, patrono di Panza d'Ischia) indicati dai nostri consociati. È stata l'ultima volta che ci siamo salutati sul terreno del Tempio.

Antonio, colonna dell'Associazione Potenza Divina d'Amore nell'isola d'Ischia, hai lasciato il testimone alla nostra consociata Maria Matterra che già conduce un cenacolo a Forio d'Ischia. Speriamo, attraverso

la testimonianza della tua fede e nel nome dello Spirito Santo, di far trionfare la nostra Opera che poi è il trionfo stesso dello Spirito Santo.

Il Presidente Mario Busca, i consiglieri dell'Associazione, le Famiglie religiose e tutti coloro che lo hanno conosciuto si stringono al cordoglio della famiglia e con tanto affetto e gratitudine assicurano preghiere e ricordo nella S. Messa.



Antonio Magaldi (a sinistra) insieme ad Antonio Cacciottolo ai piedi di una colonna del Tempio.

SPIRITO DI DIO AIUTACI COME MARIA

Spirito di Dio
aiutaci come Maria
a tacere per amore,
ad ascoltare per amore,
a parlare per amore.

Spirito di Dio
aiutaci come Maria
a scegliere per amore,
ad agire per amore,
a continuare per amore.

Spirito di Dio
aiutaci come Maria
a dimenticare per amore
a perdonare per amore,
a ricominciare per amore.

Spirito di Dio
aiutaci come Maria
a sopportare per amore,
a rinunciare per amore,
a mediare per amore.

Spirito di Dio
aiutaci come Maria
a perdere per amore,
ad osare per amore,
a pregare per amore.

POTENZA DIVINA D'AMORE

Mensile dell'Opera dello Spirito Santo

Associazione Laicale *"Potenza Divina d'Amore"*

Famiglie Religiose *"Discepoli e Apostoli dello Spirito Santo"*

Via delle Piagge, 68 - 00036 Palestrina (Roma)

Tel. 069535262 - e-mail: mail@spiritosanto.org

Web: www.spiritosanto.org

Direttore Responsabile: **Matteo Palamidese**

Redazione: **Mario Busca, p. Basito del Suo mistero pasquale, sr. Alma Maria di Gesù e dello Spirito Santo, sr. Laura dell'Amabile Madre del Verbo di Dio, Enrico Ottaviani**

Stampa: **ABILGRAPH 2.0 srl - Roma**

App. Eccl. Diocesi di Palestrina - Reg. Trib. Roma n. 269/92

Poste Italiane S.p.A. Spedizione in Abbonamento Postale

D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)

art. 1 comma 1 DCB - Roma

Anno XXXI - 1/2 (n. 412) GENNAIO/FEBBRAIO 2021

Si informa che i dati ottenuti attraverso il bollettino di conto corrente postale saranno mantenuti nel nostro archivio informatico al solo scopo di tenere memoria del contatto e non saranno ceduti a terzi o utilizzati in alcun altro modo. Ai sensi del D.lg. 196/2003, se ne garantisce la massima riservatezza e la possibilità di esercitare i diritti espressi all'art. 7 della medesima legge.